

ECONOMIA I dati 2021 su aperture e chiusure vanno interpretati

Commercio, un "falso positivo"

A leggere i dati delle variazioni intervenute nel corso del 2021 riguardo agli esercizi commerciali di vicinato, alle attività di commercio su aree pubbliche ed ai pubblici esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande nella nostra città sembra che la situazione sia tutto sommato positiva. Ovvero 16 nuove aperture (e 2 sub-ingressi, cioè quando entra un nuovo proprietario) contro 10 cessazioni per i negozi "sotto casa".

Ma così non è perché, come spiega Giulio Giletta, da inizio anno direttore dell'Ascom saviglianese, «se in prima battuta i numeri possono dare l'idea di un incremento, questi vanno interpretati. La situazione che ne viene fuori è quella di un momento di crisi in cui interagiscono problematiche varie (ad esempio, il caro energia)». Tant'è che il commercio ambulante registra 3 cessazioni e 5 sub-ingressi contro una sola nuova apertura e i pub-



Il neo direttore Giulio Giletta

blici esercizi hanno avuto 3 cessazioni, 3 sub-ingressi ed una sola nuova apertura.

Per Giletta, infatti, «questi sono anni in cui purtroppo è in atto una desertificazione commerciale (dal 2012 ad oggi in Italia sono cessati 85 mila punti vendita). Non ai livelli drammatici, ma vetrine spente che intristiscono la città iniziano a notarsi anche qui».

Molte le motivazioni, «a par-

tire dal fatto che stiamo vivendo un periodo storico particolare, unico – aggiunge il direttore dell'associazione commercianti – in cui il vecchio concetto di distribuzione è cambiato. E la grande distribuzione sta risentendo ancora di più di questa fase di cambiamento epocale».

Giletta, come si esce dalla crisi?

«I commercianti devono mettersi allo specchio, non solo lamentarsi, e soprattutto devono fare rete locale per condividere le problematiche. Ricordate: l'unione fa la forza. Ma il tessuto commerciale è pronto a recepire iniziative professionali e di partecipazione. Lo so, è difficile, soprattutto in tempi di ristrettezze economiche, ma insieme riusciremo a rendere la nostra comunità saviglianese, che poi è la casa di tutti noi, accogliente e vivace. Ai nostri commercianti dico: siate professionali, se vendete qualità, il cliente la

apprezzerà e tornerà da voi».

Il ruolo dell'Ascom?

«In questi anni l'appartenenza alla nostra organizzazione per molti è stata l'arma vincente. Sul nostro territorio ci sono 1.300 aziende nel comparto dei servizi e del commercio (450 nel racconigese e 250 negli altri paesi dell'area saviglianese): l'esplosione della pandemia ha aumentato l'appartenenza, anche perché ci siamo costantemente interfacciati sia con l'amministrazione comunale che con le forze dell'ordine per risolvere eventuali problematiche in pochissimo tempo. Stiamo comunque sempre lavorando per traghettare i nostri associati nel futuro post Covid. Voglio ricordare, ad esempio, lo "sportello evoluzione" o l'iniziativa "Mettersi in proprio" o ancora quella concernente il passaggio generazionale (tra genitori e figli o tra titolare e dipendenti) in azienda. Senza dimenticare il Distretto diffuso del com-



Cominciano ad essere tante le vetrine vuote, con cartelli come questo

mercio da Fossano a Racconigi
oppure il Consorzio turistico

«Terre Reali».

Paolo Biancardi